

Comunicato Stampa

La redditività del patrimonio sale al 5,2%; gli investimenti nelle banche scendono al 29% del totale attivo
Le risorse erogate crescono del 9,5%

IX RAPPORTO SULLE FONDAZIONI BANCARIE DATI DI SINTESI DAI BILANCI 2003

Deliberati oltre 22.800 interventi per complessivi 1.044 milioni di euro, a cui si sommano 98,6 milioni di euro destinati ai fondi speciali per il volontariato. La dimensione media delle erogazioni è di 50.000 euro

Roma, 16 novembre 2004. L'Acri anticipa i dati salienti dell'annuale **Rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria relativo all'esercizio 2003**, che sarà disponibile in tempi brevi sul sito dell'Associazione, all'indirizzo www.acri.it. Allo stesso indirizzo sono già reperibili i bilanci 2003 di tutte le 88 Fondazioni. **Al 31 dicembre 2003 il patrimonio contabile complessivo delle Fondazioni ammonta ad oltre 40 miliardi di euro**; è suddiviso fra realtà molto diverse per dimensioni, oltre che per operatività territoriali, e per metà si concentra nelle prime cinque Fondazioni: Fondazione Cariplo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Il peso sul totale dell'attivo delle partecipazioni nelle banche scende di quasi cinque punti percentuali, passando dal 33,9% (14,1 miliardi di euro) del 2002 al 29,0% (13,2 miliardi di euro) del 2003. Salgono, invece, le altre attività fruttifere investite in strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni bancarie, che passano dal 62,4% del 2002 al 67,2% di fine 2003. Attualmente su 88 Fondazioni 14 non hanno più partecipazioni nella conferitaria; 58 ne detengono una quota minoritaria; le altre 16 hanno più del 50% (nel rispetto della normativa vigente, in quanto dotate di un patrimonio netto inferiore ai 200 milioni di euro al 31 dicembre 2002 o con sede in regioni a statuto speciale) e, nel loro complesso, rappresentano il 4,9% del totale dei patrimoni delle Fondazioni, mentre le banche da esse partecipate costituiscono poco più del 2% dell'attivo dell'intero sistema bancario.

Nel 2003 il totale dei proventi ordinari delle Fondazioni ammonta a 2.019 milioni di euro e contro i 1.817 del 2002 segna un aumento dell'11,1%. Rispetto all'anno precedente la composizione risulta notevolmente cambiata, con una sensibile crescita dei proventi derivanti dagli investimenti finanziari, che sono passati dal 36% al 57% del totale. Anche **la redditività netta del patrimonio** è lievemente aumentata, passando dal 5% del 2002 al 5,2% del 2003. **I proventi straordinari sono stati pari a 108 milioni di euro**, in parte derivanti da plusvalenze su cessione di partecipazioni nelle banche. Sommati ai proventi ordinari hanno generato **proventi totali per 2.127 milioni di euro** (2.022 nel 2002). L'incidenza dei costi di funzionamento rispetto ai proventi totali è passata dal 6,8% del 2002 al 7% circa del 2003, a seguito del rafforzamento della struttura organizzativa, il cui maggior costo è stato tuttavia bilanciato da un'ulteriore contrazione delle spese per gli organi collegiali (39,3 milioni di euro); gli altri oneri (costi straordinari, spese di gestione del patrimonio, imposte e tasse) hanno inciso complessivamente per l'8,1%.

L'avanzo di gestione sui proventi totali è stato del 90,3%, pari a 1.921 milioni di euro: di questi il 32,9% è stato accantonato a riserve patrimoniali; il resto, pari nel 2003 a 1.289 milioni di euro (1.288 nel 2002), è stato destinato all'attività istituzionale; nell'ambito dell'attività istituzionale **1.143 milioni di euro sono già stati deliberati nel 2003** (di cui 1.044,2 milioni di euro per interventi erogativi e 98,6 milioni di euro per i fondi speciali per il volontariato in base alla Legge 266/91), mentre il rimanente è andato a stanziamenti per i fondi a sostegno dell'attività erogativa futura.

Rispetto al 2002 **l'importo complessivo erogato** (che comprende anche le risorse destinate ad attività di supporto alla collettività svolte direttamente dalle Fondazioni, che rappresentano l'8,5% del totale) è **cresciuto del 9,5%** (da 1.044 a

1.143 milioni di euro nel 2003), mentre il numero delle iniziative finanziate (22.804 contro 20.438 nel 2002) è aumentato dell'11,6%. Il numero medio di progetti per Fondazione è passato da 232 nel 2002 a 259 nel 2003 e il valore medio per iniziativa si è assestato intorno a 50.000 euro (52.000 nel 2002). I settori nei quali le Fondazioni sono presenti in maggior numero sono Attività culturali e artistiche e Filantropia e volontariato (tutte le 88 Fondazioni), Istruzione (82), Assistenza sociale (76), Sanità (73), Ricerca (67).

La distribuzione delle risorse vede confermato quale primo settore di intervento, con una quota del **29,7%** (era il 28,9% nel 2002) le **Attività culturali e artistiche**. In quest'ambito il 39% delle risorse assegnate è stato indirizzato alla *conservazione e valorizzazione di beni architettonici e archeologici*; il 18,5% al sostegno di *produzioni artistiche e letterarie* (musica, teatro, balletto etc.); il 12% a supporto di *attività museali ed arti visive*.

Segue l'**Istruzione** con il 16,2%, assestatosi sui livelli dell'anno precedente (era al 16,4%) in termini percentuali, ma cresciuto sia in valore assoluto sia per il numero (+20%) di interventi realizzati. Fra i sotto-settori l'Istruzione superiore ha ricevuto la quota più consistente delle risorse (44,4% assegnato *all'istruzione universitaria e para-universitaria* e 12% alla *specializzazione post-universitaria*). Peraltro assai rilevante risulta la crescita degli interventi a favore dell'*istruzione primaria e secondaria*, che assumono un'incidenza più che doppia rispetto al 2002, passando da 26,6 milioni di euro a 59,6 milioni (+124%), con una quota sul totale erogato al settore che progredisce dal 15% al 32,3%. Per contro, il terzo sotto-settore di intervento, cioè l'*istruzione professionale e degli adulti*, subisce una flessione molto netta sull'anno precedente, vedendo dimezzata l'assegnazione degli importi (da 14,4 milioni a 7,3 milioni di euro) e la relativa incidenza sulle erogazioni del settore (dall'8% al 3,9%).

Al terzo posto permane, anche nel 2003, il settore dell'**Assistenza sociale**, che assorbe il 13,2% del valore delle erogazioni (era il 12,5% nel 2002); peraltro è il secondo per numero di interventi (4.046, pari al 17,7% dei totali). La parte prevalente, l'80,4%, è rivolta ai *servizi sociali*. Quote residuali vanno al sostegno al reddito di *famiglie disagiate* (5,8%) e ai servizi di *protezione civile e assistenza ai profughi* (4,4%). I principali destinatari dei servizi sociali sono gli anziani (37,7%), i disabili (16,2%) e i minori (12,6%); seguono le famiglie a rischio di emarginazione sociale (4%) e i tossicodipendenti (2,3%).

Il settore della **Filantropia e volontariato**, ricevendo il 12% del totale erogato dalle Fondazioni, conferma il dato 2002. Esso comprende gli *accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato* previsti dalla Legge 266/91, che coprono il 72,2% del settore; i *contributi a fondazioni grant making e ad altri intermediari filantropici*, ai quali va il 13,9%; i *contributi diretti a favore di organizzazioni del volontariato*, alle quali va l'11,2% del totale destinato al settore, con un numero di interventi quadruplicato rispetto al 2002 (da 173 a 675) e un valore decuplicato (da 1,4 a 15,3 milioni di euro), inoltre è da segnalare che una parte non trascurabile delle elargizioni a questa categoria di beneficiari viene rilevata nell'ambito degli altri settori in cui esse operano.

Seguono **Ricerca e Sanità**, a cui nel 2003 vanno rispettivamente il 9,8% (8,9% nel 2002) e l'8,1% (10,4% nel 2002) delle erogazioni. Per quanto riguarda la Ricerca, il campo *medico* (34%) e quello *tecnologico* (32,7%) risultano i fronti di impegno prevalente; mentre a distanza si colloca la ricerca nel campo delle *scienze sociali* (6,2%). Per la Sanità il maggiore ambito di intervento è quello dei *servizi ospedalieri*, pari al 66,6% delle risorse per il settore, inteso soprattutto come donazioni di apparecchiature diagnostiche; il resto va ad *altri servizi sanitari*, tra i quali sono in forte sviluppo anche del sangue, ambulanze e attività paramediche (cui vanno 18,2 milioni di euro, contro 12,7 milioni nel 2002), seguiti dai servizi medico-professionali domiciliari e diurni (3,5 milioni di euro). I campi d'azione più tipici rispetto a quest'ultimo gruppo sono l'assistenza domiciliare a malati oncologici e a pazienti emopatici.

Al settimo posto si colloca la **Promozione della Comunità locale**, con il 6,6% delle erogazioni (6,7% nel 2002). E' questo un settore che raccoglie le iniziative orientate direttamente allo sviluppo economico, sociale, civile del territorio di riferimento della Fondazione. In termini di sotto-settori, la *promozione dello sviluppo economico* è il più importante (assorbe oltre il 79% delle risorse per il settore); seguono lo *sviluppo, recupero e gestione del patrimonio abitativo* (10%) e l'*inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati* (circa il 3%). Il restante 4,4% delle erogazioni complessive va a vari settori fra cui: **Ambiente** (1,5%); **Sport e Ricreazione** (1,4%); **Attività internazionali** (1,1%), in forte crescita con 12,5 milioni di euro di erogazioni rispetto ai 3,5 milioni di euro del 2002.

In merito ai beneficiari degli interventi, anche nel 2003 prevalgono i soggetti privati rispetto a quelli pubblici, con una forbice in aumento a vantaggio dei primi per quanto riguarda gli importi erogati (60,1% contro 39,9% nel 2003; 57,4% contro 42,6% nel 2002), ma in diminuzione per il numero di iniziative (67,3% contro 32,7% nel 2003; 69,1% contro

30,9% nel 2002). Fra i soggetti privati si evidenziano: Fondazioni (15,6%), Associazioni (14%), Organizzazioni di volontariato (10,5%), Cooperative sociali (2,1%). Un'elevata percentuale di erogazioni va alla categoria Altri organismi privati (17,9%) che include le istituzioni religiose. Tra i soggetti pubblici, **gli enti locali sono i destinatari principali**, con il 26,8% del totale erogato, il che li pone al primo posto in assoluto fra tutte le categorie di beneficiari pubblici e privati. Con l'11,3% seguono gli enti pubblici non territoriali (comprendenti, ad esempio, scuole, università, strutture sanitarie, istituti di accoglienza e beneficenza, etc.) e, a distanza, le amministrazioni pubbliche centrali (1,8%).

In termini di distribuzione territoriale delle risorse, il 48,4% rimane **nella provincia d'appartenenza**; il 40,4% nelle altre province della regione; il 3% va a progetti in altre regioni; l'8,2% a iniziative con ricaduta nazionale. La chiara vocazione localistica delle Fondazioni e la loro posizione geografica (sono situate per la maggior parte nel Nord e nel Centro del Paese) producono un forte squilibrio nella distribuzione delle risorse erogate. Al netto dei progetti a carattere nazionale, una quota largamente maggioritaria delle erogazioni è destinata alle regioni settentrionali: al Nord Ovest va il 37% degli importi e al Nord Est il 34,8%. Il Centro raccoglie il 25,5%, mentre al Sud e Isole è destinato il 2,7%, in aumento sul 2002 (era l'1,8%) grazie ai primi effetti del Progetto Sviluppo Sud.

Ufficio Stampa Acri – Telefono: 06/68184.207-330
Responsabile Linda Di Bartolomeo – Telefono: 06/68184.262